



FULVIA MURRU Segretaria della Uil Funzione pubblica di Cagliari

Uil «Stop agli interinali avanti chi fa i concorsi»

IL SINDACATO La segretaria Fulvia Murru: «Basta assunzioni clientelari, sanità sarda troppo politicizzata». La crisi nell'Isola? «La gente è disperata ed è pronta a tutto per riconquistare il pane»

■ Gli interinali nelle corsie degli ospedali tengono banco tra la politica e il fenomeno rischia di dividere i lavoratori. Fulvia Murru, segretaria generale Uil-Funzione pubblica, non ha dubbi su chi deve tutelare («tutti coloro che hanno fatto i concorsi») e solleva più di una perplessità sulla trasparenza («le assunzioni con le agenzie interinali in molti casi sono clientelari»).

Anche il sindacato va all'attacco delle agenzie interinali?

Più che altro vogliamo che si attinga dalle graduatorie di chi ha fatto i concorsi e serve garantire, a chi ha fatto i sacrifici, l'assunzione, viste le carenze in organico nei reparti ospedalieri in tutta la Sardegna.

Tanti enti ricorrono agli interinali perché dicono che si risparmia.

Sono bugie. L'ho sentito dire da qualche politico e anche da qualche direttore generale, miracolato dalla politica. Sostengono anche che con gli interinali sono garantite le chiamate

nelle emergenze. La verità è un'altra e la conoscono tutti.

Qual è questa verità?

Le assunzioni fatte con le agenzie interinali nella maggior parte dei casi sono assunzioni clientelari, senza trasparenza e senza meritocrazia.

Vuol dire?

Una cosa di questo genere: io ti faccio lavorare e tu sai cosa devi fare quando ci sono le elezioni.

Perché nessuna lo denuncia?

Per paura. Chi lavora non può esporsi perché rischia di non lavorare più. Vale la logica che se non se ne parla il problema non esiste.

Cosa non funziona nella sanità?

La sanità sarda è troppo politicizzata. La corte dei conti ha detto che c'è un uso distorto delle risorse pubbliche e gravi fatti di "mala gestio". Mi sembra un concetto facile e chiaro anche per chi non è un addetto ai lavori.

Cosa funziona nella sanità in Sardegna?

La parte bella della sanità è il perso-

nale, tecnico, amministrativo e sanitario, che lavora con impegno e senso del dovere, nonostante le condizioni estreme in cui si è costretti ad operare.

Se la sanità non ride, gli enti locali come se la passano?

La situazione degli enti locali è sicuramente peggiore di quello che appare: i lavoratori sono considerati solo come un costo e non come risorsa. Per capire il concetto basta pensare che si pretende di far funzionare i Comuni bloccando assunzioni e contratti.

Le Province, invece, sono ormai cancellate.

Non ci hanno ancora spiegato che fine farà chi ci lavora. Per noi sono professionalità e esperienze da salvaguardare, fermo restando che gli inutili e costosi centri di potere vanno smantellati.

Anche perché la Sardegna è allo stremo e la gente è in piazza.

La gente è nella fase della disperazione e le poche imprese rimaste sono in crisi profonda, se dalla politica non arrivano risposte immediate, i Sardi faranno di tutto pur di riconquistarsi il pane e i diritti.

A.Mo.